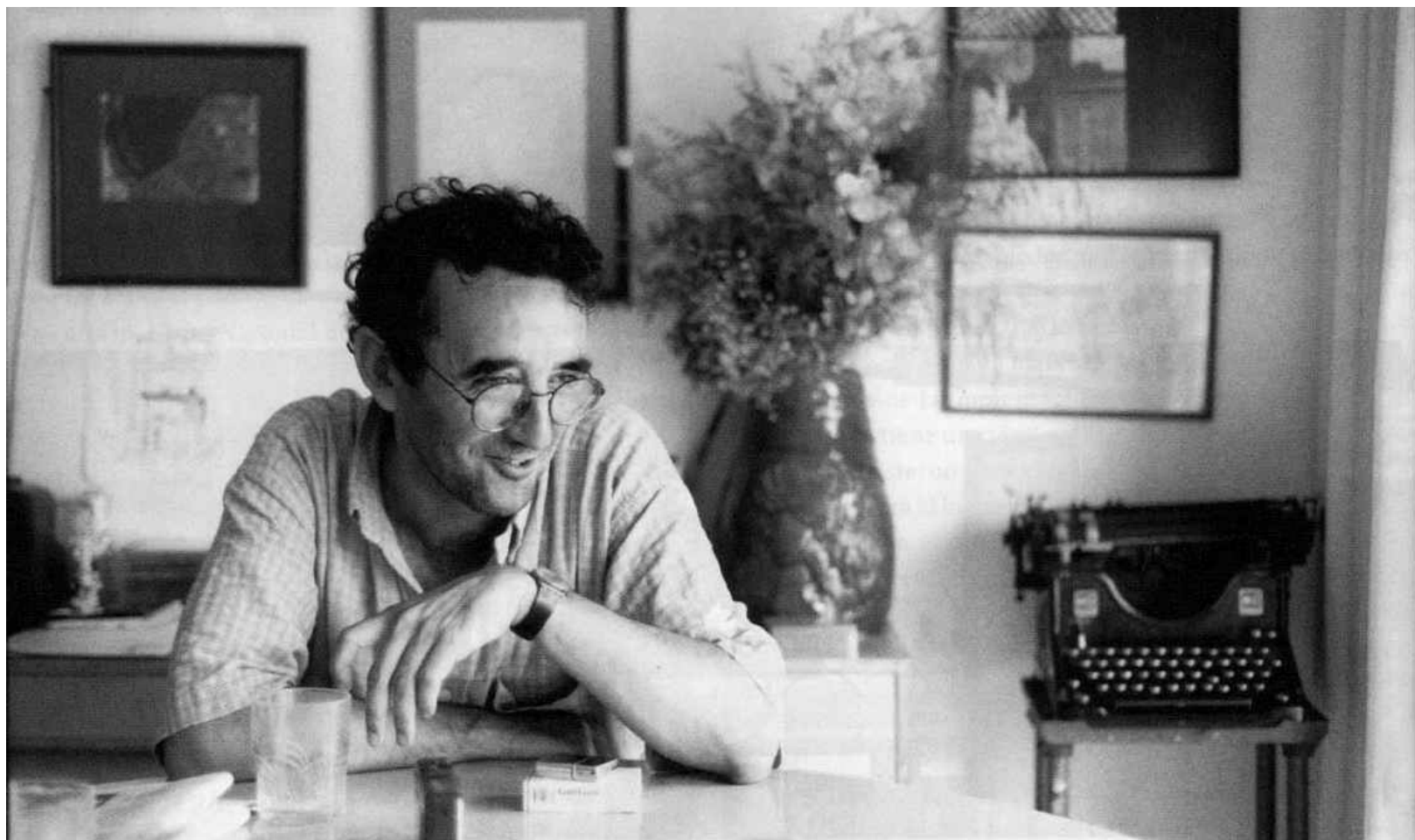


AUTOBIOGRAFIE



Roberto Bolaño Un'immagine dello scrittore cileno con il suo inseparabile pacchetto di sigarette e la sua macchina da scrivere

→ **L'antologia** Vita e letteratura dell'autore cileno si intrecciano in un volume edito da Adelphi

→ **«Tra parentesi»** Sarà in libreria da oggi e raccoglie saggi e racconti scritti fra il 1998 e il 2003

Bolaño: la mia lettera d'addio ai giovani poeti rivoluzionari

L'esilio, i rapporti con la poesia cilena, la vita, le opere, Burroughs, Borges e Wilcock... «Tra parentesi» è proprio il genere di libro che Roberto Bolaño odiava: un'autobiografia. Edita da Adelphi sarà in libreria da oggi.

MICHELE DE MIERI

ROMA
micheledemieri@libero.it

Probabilmente questo libro - ricco, intenso, straordinario nello svelarci uno dei più geniali scrittori di questi ultimi decenni - non sareb-

be piaciuto a Roberto Bolaño. Che non poche volte espresse nella sua non lunga vita il proprio disappunto per le biografie, peggio ancora per le autobiografie: «mi sono sempre parse detestabili», lo ribadisce anche in uno degli interventi del volume, quello dedicato alle opere autobiografiche di James Ellroy e di Martin Amis.

Per una volta però possiamo non essere d'accordo col grande scrittore cileno, autore, tra l'altro, di una delle opere più originali e innovative di tutta la letteratura a cavallo tra gli anni Novanta e il primo decennio

del nuovo millennio. Per questo motivo appare una dimenticanza inusitata quella di non menzionare 2666 tra i libri del decennio, così come ho visto accadere nelle liste d'occasione approntate dai distratti critici di *Repubblica* e del *Corriere*.

Il volume, curato da Ignacio Echevarría, raccoglie saggi, articoli, racconti e discorsi che Roberto Bolaño scrisse e pubblicò tra il 1998 e l'anno della sua morte, il 2003. La data è significativa perché coincide col primo grande riconoscimento alla sua opera: il 1998 è l'anno de *I detective selvaggi*. Con la storia dei giovani e

strampalati poeti sudamericani dell'estrema e improbabile avanguardia «neovisceralista», Bolaño s'impose in tutta l'area di lingua spagnola e ben presto anche al di fuori di essa. Il voluminoso romanzo, che parodiava un'indagine poliziesca intorno ad una generazione di utopici sacerdoti della poesia, vinse il più importante premio ispanico, il Rómulo Gallegos. Fino a quel momento le opere di Bolaño - fra tutte *La letteratura nazista in America*, *Stella distante* e *Chiamate telefoniche* - avevano ottenuto un successo relativo e quasi solo tra scrittori della generazione di